

VareseNews

Identificata la banda che “ripuliva” gli automobilisti pistola in pugno

Pubblicato: Mercoledì 1 Marzo 2006

Guidare verso casa, di sera; essere fermati da un'altra auto per vedersi puntare addosso una pistola e rubare soldi, orologi, cellulare e automobile. È successo ad almeno tre persone nello scorso mese di settembre, fra Busto Arsizio, Saronno e Gorla Maggiore, ed oggi la Polizia di Stato ha identificato i responsabili dei reati. B. D., 20 anni, albanese, residente a Legnano e già detenuto per porto abusivo d'arma, era il capo della banda. Le tre rapine contestate, con tanto di sequestro di persona, sono avvenute il 9 settembre (in due distinti episodi) ed il 13 settembre scorsi. Il 9 le prime due rapine: a Saronno un automobilista viene fermato da sedicenti carabinieri in borghese a bordo di una Bmw, che lo minacciano con una pistola e se ne vanno con la sua auto, abbandonandolo quindi ad Uboldo dopo averlo "ripulito". Poche ore dopo la seconda rapina, a Busto Arsizio, ai danni di un giovane a bordo di una Citroen Saxo, cui viene puntata negli occhi una torcia per indurlo a fermarsi: quindi le minacce, il furto, e il ragazzo abbandonato ad una rotonda. L'ultimo episodio criminale contestato il 13 settembre, sempre in orario serale: a Gorla Maggiore viene fermata una ragazza al volante, costretta quindi a consegnare auto e cellulare e ad andare a prelevare denaro al Bancomat a vantaggio dei delinquenti, per essere poi abbandonata nei boschi di Fagnano, fortunatamente senza ulteriori violenze.

"Non sono i soli episodi di questo tipo verificatisi di recente" osserva il vicequestore di Busto Francesco Scalise. "Ve ne sono state altre, in zone limitrofe al di fuori della nostra competenza, e si stanno vagliando i possibili collegamenti". B. D., il giovane capo della banda di rapinatori-sequestratori, tutti albanesi, era già stato arrestato una prima volta ad ottobre, per porto abusivo d'arma, e di nuovo nelle scorse settimane: è attualmente detenuto in carcere a Busto Arsizio. A carico di un suo complice, di cui non sono state rese note le generalità, è stato emesso un secondo mandato di fermo da parte del pm Luca Gaglio, ma l'uomo, residente nel pistoiese, in Toscana, non è stato trovato. "Un ringraziamento speciale va al pm Gaglio" rimarca Scalise, "che ha prontamente firmato due ordini di fermo e cinque mandati di perquisizione". Le perquisizioni, eseguite fra Legnano, Mozzate e Rescaldina, hanno portato al rinvenimento di orologi e cellulari rubati (proprio dall'esame dei tabulati sarebbero venuti datui utili all'inchiesta) e alla denuncia a piede libero di cinque persone per ricettazione. "Siamo di fronte ad un fenomeno criminale significativo, che suscita allarme, con reati gravi compiuti da gente che sa muoversi e conosce bene la zona" commenta il capo della Polizia bustese. Rapina aggravata in concorso, sequestro di persona aggravato, porto abusivo d'arma, usurpazione di titoli: questi solo alcuni dei reati contestati a B. D. e al complice tuttora latitante.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

